

# **TI\_GERICHTE 90.1996.75 vom 17. Januar 2003**

TI Tribunale d'appello, 2003-01-17, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_90.1996.75](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1996.75)

FR: TI\_GERICHTE 90.1996.75 du 17 janvier 2003

IT: TI\_GERICHTE 90.1996.75 del 17 gennaio 2003

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 3**

Edifici rustici già trasformati: edifici rustici già trasformati per i quali sono concessi interventi di manutenzione ordinaria o, se ancora meritevoli, di recupero di parti originali;

#### **E. 3.2**

L'insorgente contesta la valutazione effettuata dalle autorità comunale e cantonale. Afferma, in particolare, che il fabbricato è per volume, struttura ed ubicazione, privo di interesse per l'agricoltura. Quest'opinione è condivisa in un'analisi delle possibilità di sfruttamento agricolo delle sue proprietà in loco, allestita dall'associazione svizzera per il servizio alle regioni e comuni (SEREC), annessa al gravame. Il ricorrente chiede, pertanto, che l'edificio venga assegnato alla categoria "meritevole 1a" e possa, di conseguenza, essere trasformato in residenza. In caso contrario l'edificio è votato ad un irreversibile deperimento.

#### **E. 3.3**

La valutazione effettuata dalle istanze inferiori merita di essere condivisa. Essa è, infatti, conforme alle direttive cantonali. Invano il ricorrente pretende di spuntare la soluzione opposta, asserendo che l'edificio non è idoneo al soddisfacimento dei bisogni agricoli: anche se non potesse essere adibito a stalla o fienile esso potrebbe senz'altro essere impiegato per soddisfare delle necessità minori di questa attività (ad esempio come piccolo deposito di attrezzi, materiale ecc.). Non è, peraltro, possibile dedurre - e tantomeno sarebbe conforme al diritto federale applicabile in concreto - che tutti gli edifici rustici in buono stato di conservazione possano essere trasformati (in residenza): una scelta, in concreto ispirata da motivi pertinenti ed oggettivi e - pertanto - legittima, appare imprescindibile.

#### **E. 3.4**

Il ricorso deve, quindi, essere respinto. 4. La tassa di giudizio è posta a carico del ricorrente (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli articoli di legge sopra citati, dichiara e pronuncia:

### **E. 4**

Altri edifici rilevati: Tutti gli altri edifici esistenti sul territorio quali case d'abitazione, costruzioni agricole non tradizionali, autorimesse, baracche, capannoni, ecc.. In questa categoria sono inclusi anche edifici originariamente rustici, ma che in seguito a trasformazione hanno perso totalmente le loro caratteristiche originali. 2.5. In campo pianificatorio il comune ticinese fruisce di autonomia. Questa non è, però, assoluta.

Secondo l'art. 33 cpv. 3 lett. b LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del piano regolatore da parte di almeno una istanza di ricorso. Nel Cantone Ticino tale autorità è il Consiglio di Stato (art. 37 cpv. 1 LALPT), che decide i ricorsi - e approva il piano - con pieno potere cognitivo: questo significa controllo non solo della legittimità, ma anche dell'adeguatezza delle scelte pianificatorie comunali. Le autorità incaricate di compiti pianificatori badano, tuttavia, di lasciare alle autorità loro subordinate il margine d'apprezzamento necessario per adempiere i loro compiti (art. 2 cpv. 3 LPT). Il Consiglio di Stato non può, dunque, semplicemente, sostituire il proprio apprezzamento a quello del comune, ma deve rispettare il diritto di questo di scegliere tra più soluzioni adeguate quella ritenuta più appropriata, ragionevole od opportuna. Esso non può però limitarsi ad intervenire nei soli casi in cui la soluzione comunale non poggi su alcun criterio oggettivo e sia manifestamente insostenibile. Deve al contrario rifiutare l'approvazione di quelle soluzioni che disattendono i principi e gli scopi pianificatori fondamentali del diritto federale o non danno loro sufficiente attuazione, rispettivamente che non tengono adeguatamente conto della pianificazione di livello cantonale, segnatamente dei dettami del piano direttore (cfr. anche l'art. 26 cpv. 2 LPT). L'autorità governativa verificherà segnatamente che sia stata effettuata in modo corretto la ponderazione globale degli interessi richiesta dall'art. 3 OPT (RDAT II-1999 n. 27 consid. 3). Il potere cognitivo del Tribunale della pianificazione del territorio è, invece, circoscritto alla violazione del diritto (art. 38 cpv. 2 LALPT; RDAT cit., ibidem; inoltre II-1997 n. 23); fanno eccezione - per poter ossequiare l'art. 33 cpv. 3 lett. b LPT - i casi in cui è impugnata una modifica del piano regolatore disposta d'ufficio dal Consiglio di Stato. 3. 3.1. Nell'ambito dell'adozione della variante di piano regolatore concernente l'inventario degli edifici situati fuori dalle zone edificabili l'assemblea comunale di \_\_\_\_\_ ha classificato l'edificio no. \_\_\_\_\_ del comparto n. \_\_\_\_\_, situato al mapp. \_\_\_\_\_, nella categoria "meritevole 1d", ossia tra quegli edifici ancora utilizzati (o utilizzabili) a scopo agricolo, sia nelle superfici per l'avvicendamento colturale (SAC) che negli altri terreni inclusi nella zona agricola del piano regolatore, che devono mantenere tale destinazione. Approvando la variante il CdS ha riconfermato tale valutazione. L'edificio in oggetto è difatti ubicato in una SAC (cfr. risoluzione impugnata, pag. 9 seg.).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.